

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-000538/2015 - 15.01.2015
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Opportunità commerciali per le imprese operanti nel settore dell'arredamento e della moda "Made in Italy" colpite dall'embargo russo

1. Considerata la risposta E-007002/2014 alla mia interrogazione "Embargo russo: conseguenze per l'arredamento e la moda italiana", la Commissione ritiene che consigliare agli imprenditori del settore di ridurre l'espansione delle proprie attività verso la Russia per spostarle in altri paesi possa aiutarli a recuperare il danno economico causato dall'embargo?
2. Quali sono le nuove opportunità commerciali e i finanziamenti che la Commissione ha messo a disposizione per le imprese colpite dal provvedimento e quale il ritorno stimato di questi nuovi sbocchi?

IT

E-000538/2015

Risposta di Cecilia Malmström

a nome della Commissione

(19.3.2015)

1. In risposta all'embargo russo dell'agosto 2014 imposto su certi prodotti agricoli provenienti dall'UE, dagli USA, dalla Norvegia, dal Canada e dall'Australia, l'UE ha adottato diverse misure di sostegno ai settori colpiti. Informazioni particolareggiate su queste misure sono disponibili sul seguente sito web:
http://ec.europa.eu/agriculture/russian-import-ban/index_en.htm
2. Come osservato sopra, l'embargo russo del 7 agosto 2014 riguarda le carni (bovine, suine e di pollame), la maggior parte dei prodotti a base di carne, i prodotti ittici e quelli della pesca, i prodotti lattiero-caseari nonché la frutta e la verdura. L'embargo non copre i prodotti di arredamento e della moda. Anche se la bilancia commerciale complessiva dell'UE non risulta colpita in modo significativo, i settori/le regioni che dipendevano maggiormente dalle esportazioni sul mercato russo e che avevano minori opportunità di riposizionare i loro prodotti su altri mercati sono quelli maggiormente colpiti. La Commissione si adopera inoltre vigorosamente per aprire nuovi mercati ai prodotti agroalimentari direttamente colpiti e registra progressi per certi prodotti e certi paesi (ad esempio, esportazioni di pere in Canada, miglioramento delle esportazioni di carni bovine in Turchia). È tuttavia estremamente difficile fare una stima della redditività futura di questi nuovi mercati.